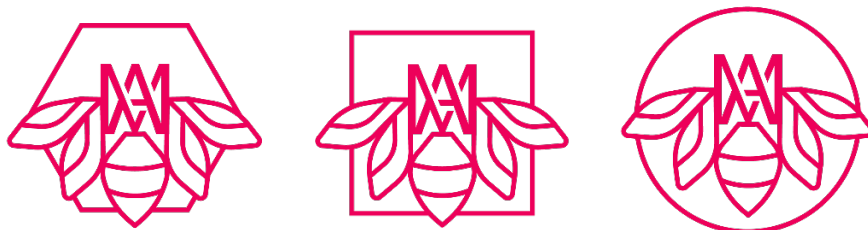


ISTITUTO COMPRENSIVO ALDO MORO

SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO



PROGETTO EDUCATIVO

Finalità educative

L'attività educativa della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado e della scuola secondaria di II grado, ha come obiettivo fondamentale la promozione della personalità del bambino e dell'adolescente favorendo lo sviluppo della coscienza di sé e della realtà. Il percorso educativo è un'esperienza della persona e si attua se da parte della comunità educante vi è un'ipotesi che viene chiaramente proposta ai giovani che frequentano la scuola. Scopo dell'attività scolastica è mettere l'alunno nella condizione di verificare l'ipotesi di significato indicata.

L'attività scolastica tende dunque:

- a ricercare il significato delle cose, cioè ad educare ad un uso corretto della ragione, come apertura alla realtà in tutti i suoi fattori, attraverso la verifica dell'ipotesi educativa proposta da un maestro che appassioni l'alunno a ciò che lo circonda, stimolandone curiosità e stupore.
- alla scoperta e alla valorizzazione della tradizione nella quale si è inseriti come ipotesi interpretativa del reale per aiutare a guardare con attenzione il presente in quanto carico della ricchezza del passato.
- alla formazione di una coscienza critica per costruire personalità mature che, dal paragone tra sé e tutta la realtà, siano in grado di giudicare ed agire, provvedendo così con il proprio contributo al bene di tutti.

Scuola primaria

Il percorso educativo parte dalla consapevolezza che educare è introdurre la persona alla realtà totale e aiutare a chiarire il senso delle cose. La conoscenza non è altro che il risultato di una elaborazione del pensiero che parte dalla realtà.

La realtà si presenta al bambino, si impone a lui nella sua ampiezza e bellezza. Compito della scuola è principalmente quello di valorizzare l'atteggiamento tipico del bambino ad un'apertura alla totalità attraverso la presenza e l'esempio di maestri che si mettono in gioco in un rapporto affettivo, di stima e di accoglienza.

Il bambino viene a scuola con tutto se stesso, con la sua storia, i suoi affetti, le sue esperienze e il suo desiderio di conoscere e di imparare. Partendo da questo riconoscimento i docenti, in quanto adulti che impegnano la propria umanità nel compito educativo, indirizzano ogni singolo bambino ad una esperienza di apertura alla realtà dando fiducia alla sue capacità.

Proprio da questa esperienza di apertura e disponibilità di fronte al reale nascono le domande fondamentali che generano le discipline. Infatti, la caratteristica che contraddistingue la scuola da altri ambiti educativi è quella di introdurre alla bellezza e alla profondità del reale, attraverso le discipline. Le materie, con il loro peculiare contenuto, metodo e linguaggio non sono il fine del lavoro scolastico ma lo strumento per accostarsi alla realtà e comprenderla.

La scuola primaria aiuta a individuare, a riconoscere, non a definire, e quindi i contenuti che si comunicano nei primi cinque anni del percorso scolastico sono quelli essenziali.

L'elementarietà è la qualità di ciò che è semplice: elementare non è il poco, ma ciò che, nella specifica forma e nello specifico metodo individuati da ogni docente, aiuta di più il bambino a raggiungere l'essenziale, a incrementare le sue capacità razionali e quindi a conoscere e a imparare.

Scuola secondaria di I grado

In un percorso educativo unitario con la scuola primaria, compito essenziale della scuola secondaria di I grado consiste nel non deve tradire quell'esigenza di senso e di significato con cui i ragazzi arrivano, ma educarla, accompagnarla e permetterne la verifica. La scuola deve far crescere e approfondire, attraverso un approccio critico, la curiosità del sapere e l'atteggiamento di apertura alla realtà che contraddistinguono il bambino e che l'adolescente ha ancora come bagaglio acquisito e consolidato.

Perché questo avvenga occorre favorire lo sviluppo della ragione come capacità di riconoscere e affermare il senso delle cose. La scuola risponde a questo compito fornendo gli strumenti culturali e offrendo le esperienze conoscitive che contribuiscono a strutturare le categorie logiche e di pensiero per permettere di comprendere la realtà e di riconoscerla come il luogo della conoscenza. La scuola secondaria di I grado, in quanto formativa e orientativa, deve condurre i ragazzi a giudicare l'esperienza, a vagliare quanto è proposto dal docente e a scoprirne il legame con la propria esperienza personale sollecitando ciascuno a giocare la propria libertà e creatività.



SCUOLA ITALIANA INTERNAZIONALE
BUCAREST ALDO MORO

Formare infatti significa far crescere la persona in tutte le sue dimensioni ed educarne la ragionevolezza; orientare significa incrementare la coscienza di sé, educare a compiere scelte mettendo in gioco criteri adeguati che partono dalla conoscenza di sé, dalle proprie capacità e desideri e dai vincoli imposti da realtà e circostanze.

I docenti, attraverso l'insegnamento delle diverse discipline a cui i ragazzi sono già stati introdotti in parte nell'ultimo biennio della primaria, offrono un metodo per introdurre alla complessità del reale indicando i passi necessari per favorire l'esperienza conoscitiva. In questo senso l'insegnante, forte di una tradizione da lui verificata e ragionevole da seguire, si gioca nel rapporto personale con ogni singolo alunno, lo indirizza a mettere a frutto le sue peculiari doti e i suoi interessi e favorisce il lavoro di un paragone sincero e leale con la proposta educativa e formativa.

Scuola secondaria di II grado – Liceo linguistico quadriennale

Sono tre gli aspetti fondamentali della nostra proposta:

A. Solidità delle basi culturali

Per giudicare il presente e guardare il futuro occorre partire dalla ricchezza di esperienza che ci ha preceduto. Se la nostra tradizione culturale è posseduta criticamente i ragazzi possono sviluppare in modo creativo la propria personalità. Perché questo accada occorrono figure di "maestri" attenti ed appassionati che li accompagnino in questo cammino.

B. Lo studio come scoperta

Il percorso educativo è un'esperienza della persona. Esso si attua se da parte della comunità educante vi è un'ipotesi che viene chiaramente proposta e offerta ai giovani che frequentano la scuola. Scopo dell'attività scolastica è mettere l'alunno nella condizione di verificare l'ipotesi di significato indicata. Lo scopo che ci proponiamo, dunque, è quello di educare i ragazzi ad usare adeguatamente la ragione, provocandoli a chiedersi il perché di tutte le cose. La realtà, infatti, (e dunque, anche una poesia, un teorema, un fenomeno chimico o fisico, un brano musicale, un quadro) ha un significato che vale la pena scoprire. E' questa l'ipotesi da cui partiamo. Per questo desideriamo educare i nostri allievi ad un atteggiamento di apertura, disponibilità ed attenzione nei confronti di tutto ciò che incontrano, a partire dall'ora di lezione. Introduciamo così i ragazzi all'appassionante avventura della conoscenza, non solo offrendo loro strumenti di interpretazione dei vari linguaggi, ma sollecitandoli, sin dai primi anni, ad una capacità di giudizio personale.

C. Apertura europea

Poiché le nuove generazioni sono sempre più destinate a muoversi in una prospettiva internazionale, grande è l'importanza che nel nostro istituto si dà allo studio delle lingue e delle civiltà straniere. Nel corso dei quattro anni degli indirizzi superiori sono previste esperienze di studio all'estero o stage formativi presso importanti realtà europee.

Impostazione metodologica

Le esperienze vissute ogni giorno sono condivise dall'educatore, così che il ragazzo possa essere indotto a interagire con esse, utilizzando al meglio le proprie risorse. Per questo, anche il docente non è chiamato solo a programmare delle risposte a delle domande, ma soprattutto a vivere l'avventura dell'impatto con una persona diversa dall'adulto che può dare risposte impreviste, dalle quali l'insegnante stesso non può prescindere per definire il passo successivo. Il ragazzo, con la curiosità e la voglia di conoscere ed imparare, propria della sua età, è aiutato a guardare all'insegnante non come ad un modello da imitare, ma come un punto di riferimento fondamentale, di stimolo e di verifica di tutte le acquisizioni ed è invitato a partecipare attivamente a tutte le proposte della scuola.

Il gruppo docente

È costituito da insegnanti accomunati dall'entusiasmo e dalla consapevolezza della responsabilità affidata loro dalle famiglie nel primo compito di educare, oltre che formare culturalmente, i propri ragazzi. L'insegnante, infatti, si pone prima di tutto come un educatore che, appassionato alla vita e per questo alla sua disciplina, comunica un'ipotesi e aiuta i ragazzi a verificarne la validità, nella convinzione che educazione vuol dire introduzione alla realtà totale. L'organizzazione della scuola stessa, infatti, ha tra i suoi scopi prioritari quello di favorire un rapporto diretto e continuo tra il docente ed ogni singolo alunno, in modo tale da poterne seguire con costanza la completa crescita personale. Il contesto in cui si opera consente agli insegnanti di seguire costantemente e personalmente la crescita e lo sviluppo sia didattico che umano di ciascun allievo, valorizzandone interessi e capacità ed intervenendo anche attraverso lezioni ed incontri pomeridiani. Si crea, in questo modo, un clima quasi familiare ed un rapporto studente- docente particolarmente favorevole e coinvolgente ai fini dell'apprendimento. Tutto ciò, insieme ad una buona preparazione culturale, che metta in grado i giovani di inserirsi senza difficoltà nel mondo universitario e in quello del lavoro, è quanto le famiglie si attendono dalla nostra istituzione scolastica.

La comunità educante

A chi sceglie di frequentare la scuola viene richiesto non la condivisione a priori dell'ipotesi di lavoro proposta, ma la serietà nel verificarla. L'alunno è infatti il protagonista della propria formazione. Egli partecipa attivamente al suo cammino formativo, secondo i modi più idonei alla sua età. Sperimenta i valori dell'amicizia, del dialogo e della socialità.

I GENITORI PRIMI EDUCATORI E CORRESPONSABILI CON LA SCUOLA

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. La scuola si pone come strumento pedagogico che sostiene la famiglia nel compito educativo. La famiglia partecipa all'attività scolastica, aderendo alla proposta educativa della scuola e collaborando alla realizzazione del suo progetto.



SCUOLA ITALIANA INTERNAZIONALE
BUCAREST ALDO MORO

Ad essa è chiesto di conoscere e condividere i principi di fondo di questo documento per evitare qualsiasi frattura tra l'intervento scolastico e quello familiare.